



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 321 – 1 marzo 2015

Andrea Volta nuovo presidente di Legacoop Emilia Ovest Maurizio Molinelli e Luca Bosi vicepresidenti

Si è svolta il 18 febbraio nell'Aula Magna di Reggio Emilia dell'Università, l'Assemblea congressuale di Legacoop Emilia Ovest che ha eletto il nuovo presidente, dopo le dimissioni di Simona Caselli, entrata nella Giunta regionale dell'Emilia-Romagna come Assessore all'Agricoltura. Legacoop Emilia Ovest, nata nel novembre 2014 dall'unificazione delle Leghe provinciali di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, rappresenta 389 cooperative nelle tre province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia. Le cooperative aderenti a Legacoop Emilia Ovest associano oltre 745.000 soci, per un valore complessivo della produzione di 7.794.789.232 euro, con 57.000 addetti.

Il nuovo presidente è Andrea Volta: 36 anni, già presidente di Legacoop Parma e della cooperativa parmense EMC2 onlus. Viene riconfermato vicepresidente vicario Maurizio Molinelli, 58 anni, presidente della cooperativa Eridania, già presidente di Legacoop Piacenza. Altro vicepresidente è stato eletto il reggiano Luca Bosi, 40 anni, presidente di Sicrea Group e Boorea.



Ha aperto i lavori dell'Assemblea Maurizio Molinelli, che ha voluto ricordare con affetto la presidente uscente Simona Caselli, che ha lavorato con tenacia alla costituzione di Legacoop Emilia Ovest. "Nella sua lettera di dimissioni - ha detto Molinelli - Simona Caselli ha scritto che da cooperatori non ci si dimette mai. Siamo sicuri che saprà svolgere il suo nuovo incarico con il rigore morale che le è proprio." La stessa Simona Caselli, presente all'Assemblea, ha voluto portare il suo saluto ai cooperatori di Parma, Piacenza e Reggio Emilia.

L'Assemblea ha poi eletto la Commissione legalità. Sul tema è intervenuto con fermezza il neo vicepresidente Luca Bosi. "Ogni speciosa analisi che tenta di avvicinare l'illegalità e gli affari malavitosi

alla cooperazione - ha affermato Bosi - non va semplicemente condannata ma denunciata senza mezzi termini. Ciò deve rappresentare la nostra bussola anche rispetto al tentativo di alcuni settori sociali e politici di calare il sospetto su sedicenti rapporti tra alcune cooperative e pezzi di criminalità organizzata coltivando uno strano ribaltamento della realtà secondo il quale (parlano gli atti pubblici delle inchieste e le intercettazioni) mentre risulta sufficientemente evidente che quei delinquenti ce l'hanno, tra gli altri, anche con noi si chiede, a noi, di giustificare qualcosa che nemmeno ci lambisce, e su questo mi paiono estremamente chiare, da ultime, le parole espresse lunedì dalla presidente della Commissione antimafia on. Rosy Bindi. Combattere l'illegalità e i tentativi di infiltrazione - ha poi proseguito Bosi - significa anche dotarsi di strumenti efficaci ed efficienti. Su questo aspetto urliamo il nostro no alle gare al massimo ribasso perché è del tutto evidente che quando si vede un'aggiudicazione con uno sconto doppio o triplo rispetto alla media non ci vuole un genio a capire che qualcosa non funziona e questa è una richiesta espressa che facciamo a tutte le istituzioni pubbliche. Così come deve proseguire la lotta alle cooperative spurie. E infine - ha concluso Bosi - dobbiamo togliere alla mafia un pezzo di quanto hanno di più prezioso, il patrimonio".

Il neo presidente Andrea Volta ha sottolineato quelli che dovranno essere i valori a cui affidarsi per lo sviluppo della cooperazione. "Innanzitutto - ha spiegato Volta - la partecipazione del socio da cui deriva la democrazia che ci deve contraddistinguere. Il socio è e deve rimanere lo scopo principale del nostro operare, sia esso, lavoratore o utente. Il suo bene è il nostro bene di cooperativa. Altro aspetto su cui non dobbiamo più accettare scappatoie è il principio del bene comune. La buona cooperazione si misura non solo su quanta ricchezza crea, ma anche su come la crea e come la redistribuisce. Una cooperativa è sana, non solo se ha i conti a posto, ma se fa stare meglio i suoi soci, e anche la comunità con cui interagisce. In questo momento storico c'è ancora più bisogno di cooperazione. Lo vediamo dalle tante storie di aziende salvate dai dipendenti che si mettono in gioco rilevando la società e trasformandola in impresa cooperativa. (Segue in 2.a)



Via Meuccio Ruini 74/d, 42124 Reggio Emilia - E-mail: legacoop@legacoop.re.it - www.lacooperazionereggiiana.it
Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia - Direttore responsabile: Carlo Possa

LA COOPERAZIONE REGGIANA

(Segue dalla 1.a) Lo vediamo dall'umore generale dei cittadini che chiedono più giustizia sociale, maggiore partecipazione, risveglio delle coscienze, difesa dei beni comuni. La vera cooperazione è tutto questo e rappresenta un ascensore socio-economico importante, un'opportunità di riscatto e di autoimprenditorialità condivisa".

Rispetto al tema della legalità, Volta ha affermato che "il nostro impegno deve farsi più serrato, dobbiamo tenere gli occhi bene aperti, cercare di prevenire oltre che curare. Intensificheremo le sinergie operative con le istituzioni, gli enti preposti e tutte le realtà impegnate nella difesa della legalità, al fine di tutelare la buona cooperazione. In particolare, crediamo che un confronto costruttivo con i sindacati sia presupposto fondamentale per riuscire in questo intento. Alla luce degli ultimi eventi, inoltre, abbiamo chiesto udienza ai Prefetti di Piacenza, Reggio e Parma. Non dobbiamo creare confusione dei ruoli, ma crediamo che più alto e massiccio sia l'argine contro la criminalità, e più ostacoli troveranno i tentativi di infiltrazione e di contagio". Volta ha poi sottolineato l'importanza dell'operazione di Legacoop Emilia Ovest che si inserisce in un più ampio disegno di riorganizzazione su scala regionale che, come ha detto con chiarezza il nostro Presidente Giovanni Monti, ci porterà verso un'unica associazione emiliano romagnola. Questo processo non ci deve spaventare, ma vederci protagonisti. "Credo che già oggi – ha detto Volta – dopo solo pochissimi mesi, possiamo dire che avere una unica rappresentanza per tutta l'Emilia Ovest, non ci ha fatto allontanare dai territori o dai problemi delle cooperative, anzi ha aumentato la nostra efficacia.

Volta ha concluso il suo intervento sul tema della Alleanza delle Cooperative Italiane, con una esortazione rivolta in particolare alle cooperatrici e ai operatori della sua generazione.

"Da oggi al 2017 – ha affermato il presidente di Legacoop Emilia Ovest dobbiamo costruire insieme

la nostra nuova casa, dove dobbiamo andare a stare bene, ancor meglio di come stiamo in Legacoop. Giochiamo un ruolo importante, che va affrontato con senso di responsabilità, con impegno, con umiltà e competenza. Sulla Alleanza abbiamo una grande causa da servire e una corrispondente responsabilità da esercitare, dobbiamo esserne all'altezza".



Da sin.: Molinelli, Volta e Bosi

Subito dopo l'Assemblea si è svolta una importante tavola rotonda sulla riorganizzazione territoriale dell'Emilia-Romagna, a cui sono intervenuti il presidente della Giunta regionale Stefano Bonaccini, i sindaci di Parma Federico Pizzarotti, di Piacenza Paolo Dosi e di Reggio Emilia Luca Vecchi, e il presidente regionale di Legacoop Giovanni Monti. Ha coordinato la tavola rotonda il direttore del TG Reggio di Telereggio Gabriele Franzini. Ha concluso i lavori della giornata il presidente nazionale di Legacoop Mauro Lusetti.

Andrea Volta è nato l'8 giugno 1978 a Parma e risiede a Montechiarugolo. E' stato presidente e socio fondatore della cooperativa sociale Averla, avviata nel 2003 poi confluita in fusione con cooperativa La Giunchiglia in Emc2 onlus, di cui è stato presidente fino a fine 2014. Presidente di Legacoop Parma dal marzo 2012 e presidente del Consorzio Servizi Amministrativi di Parma. E' anche vicepresidente di Assicoop Emilia Nord.

Il 3 marzo un seminario per le cooperative sociali su Split payment, Reverse Charge, Iva. Interverrà Mauro Iengo di Legacoop Nazionale

L'Ufficio fiscale di Legacoop Emilia Ovest e il settore delle cooperative sociali, considerate le nuove problematiche in materia fiscale che toccano da vicino anche le cooperative sociali (Split payment, Reverse Charge, Iva), hanno organizzato per il 3 marzo un incontro sulla materia dedicato in particolare alle cooperative sociali. L'incontro è fissato alle 15:00, presso la Sala Magnani di Legacoop Reggio Emilia, in via Meuccio Ruini 74/d. Interverrà Mauro Iengo, responsabile dell'Ufficio legale di Legacoop Nazionale.

Bellacopia University: successo del workshop "Food innovation" organizzato da Legacoop al Tecnopolo

Si è svolto il 20 febbraio con successo il workshop "Food Innovation" organizzato da Legacoop Emilia Ovest al Tecnopolo di Reggio Emilia nell'ambito del progetto Bellacopia University.

Il progetto, promosso da Legacoop in collaborazione con L'Università di Modena e Reggio Emilia, nasce per trasmettere agli studenti universitari i valori di socialità, mutualità, imprenditorialità, impegno civile, attraverso la conoscenza dell'esperienza cooperativa mostrando una via alternativa di fare impresa, dove le proprie capacità personali vengono investite in una struttura societaria, quella cooperativa, in cui essi stessi siano i veri protagonisti ed in cui la propria vocazione imprenditoriale sia valorizzata in un contesto stimolante di crescita e maturazione continua. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Ha aperto il workshop la responsabile del progetto Bellacoopia, Daniela Cervi, ribadendo che uno degli obiettivi di Bellacoopia University è anche quello di mettere in contatto diretto gli studenti con il mondo delle imprese cooperative e con il mondo della ricerca. Questo contatto si è sviluppato con risultati positivi nel workshop organizzato al Tecnopolo e dedicato espressamente alla filiera agroalimentare, dove i 40 studenti che partecipano a "Bellacoopia University" hanno lavorato sull'individuazione di idee imprenditoriali innovative. Gli studenti, provenienti dai Dipartimenti di Comunicazione ed Economia, di Scienza della Vita e di Scienze e Metodi dell'Ingegneria, sono stati aggregati in gruppi di lavoro interdisciplinari e affiancati per tutta la giornata da esperti tutor di importanti cooperative reggiane. Ha animato la giornata Matteo Vignoli, docente dell'Università di Modena e Reggio Emilia, coadiuvato da Daniela Cervi e Matteo Pellegrini di Legacoop coordinatori dell'iniziativa. Presente per Legacoop anche Luigi Tamburini, responsabile del settore agroalimentare.

Folta la partecipazione attiva al workshop di dirigenti ed esperti delle cooperative, tra cui il presidente di Unipeg Fabrizio Guidetti, il direttore generale di Coopservice Emil Anceschi, il vicepresidente di Cir food Davide Mauta, oltre a Daniela Marinangeli, Federica Sala, e Gianni Tasselli di Coop Consumatori Nordest, Claudia Pizzi di Cir food, Luca Baracchi di Coopservice, Franco Roccatello, Matteo Mora e Lucio Gilli di Cantine Riunite&Civ, Marina Cabassi di Unipeg.



Tirocini nelle cooperative con il progetto "Attiva Giovani"

Le cooperative sociali e di comunità e le imprese sociali della nostra provincia hanno risposto molto positivamente al progetto "Attiva Giovani" che vuole realizzare tirocini formativi, della durata di 4 o 6 mesi, per giovani disoccupati o senza occupazione dai 25 ai 34 anni della nostra provincia. Ad oggi sono 30 le cooperative che hanno dato disponibilità ad inserire giovani con tirocini formativi, attraverso il progetto promosso da Coop Consumatori Nordest e dalla Alleanza delle Cooperative Italiane di Reggio Emilia.

Il dato è emerso nell'incontro che si è svolto nella sede di Coop Consumatori Nordest, che ha visto la partecipazione delle cooperative che hanno aderito al progetto e dei rappresentanti dei Distretti Sociali di Coop Consumatori Nordest. Si tratta di cooperative sociali, di comunità, o che operano nelle attività sociali e ricreative, con sede in buona parte del territorio provinciale, dal crinale al Po.



L'incontro è stato aperto da Federico Parmeggiani, presidente del Distretto territoriale dei soci Coop di Reggio Emilia, che ha spiegato il senso dell'iniziativa e il suo carattere innovativo, per creare un ponte tra giovani disoccupati e imprese cooperative. E' poi intervenuto il presidente di Coop Con-

sumatori Nordest Paolo Cattabiani, che ha sottolineato la scelta della cooperativa di indirizzare l'iniziativa di "Vantaggi per la comunità", che da anni da risultati molto positivi verso un problema così importante come quello della disoccupazione giovanile. "Attiva Giovani" si inserisce infatti all'interno del catalogo punti di Coop Consumatori Nordest, che attraverso "Vantaggi per la comunità" rappresenta un modo concreto e diretto per i soci di prendersi cura della comunità e del territorio.

Daniela Marinangeli, coordinatrice delle politiche sociali di Coop Consumatori Nordest, ha illustrato nei dettagli il progetto "Attiva Giovani". I soci potranno scegliere di destinare i punti raccolti facendo la spesa in un contributo finanziario, secondo una modalità consolidata negli scorsi anni che permetterà di avviare tirocini formativi senza costi per le cooperative che hanno aderito al progetto. Nei prossimi giorni nei punti vendita di Coop Consumatori Nordest partirà la promozione e la diffusione del progetto. Il numero dei tirocini attivati, per i quali è prevista un'indennità mensile di 500 euro, dipenderà da quanto sarà destinato dai soci al progetto. Sono poi coinvolti gli enti formativi della Cooperazione, accreditati presso la Regione Emilia-Romagna, che svolgeranno la funzione di enti promotori dei tirocini formativi. Il progetto "Attiva Giovani" ha preso il via con successo lo scorso anno a Mantova, e viene ora replicato nelle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

All'incontro sono intervenuti diversi rappresentanti delle cooperative sociali e dei Distretti Sociali di Coop Consumatori Nordest, oltre a Roberto Magnani e Carlo Possa, responsabili del settore delle cooperative sociali di Confcooperative e Legacoop. Per informazioni: attivagiovani2015@gmail.com.

Legacoop e Demetra: nuove opportunità formative. Il bando "Occupazione" e il bando "Inclusione sociale"

Legacoop Emilia Ovest e Demetra Formazione srl, ente di formazione del sistema Legacoop ed accreditato presso la Regione Emilia-Romagna, attivo in tutti i territori provinciali con proprie sedi e personale, informano delle nuove opportunità formative che la Regione Emilia-Romagna ha adottato a supporto dello sviluppo del sistema economico regionale. Si tratta dei primi bandi emessi ai quali altri ne seguiranno, tutti finalizzati a rafforzare il capitale umano e di conseguenza la competitività complessiva del sistema delle imprese e focalizzati, di volta in volta, su specifici target di utenza. Questi primi bandi si rivolgono a persone inoccupate e disoccupate anche di lunga durata e a persone in condizione di svantaggio.

Per le prime, le persone in fase di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro, il bando regionale "Occupazione" offre opportunità formative che le possano mettere in grado di essere più adeguate alle richieste del mercato del lavoro. Una specifica formazione, che nasca dall'ascolto dei fabbisogni del territorio e dei soggetti economici che lo animano, che sia in grado di corrispondere alla richiesta di competenze moderne e aggiornate: questo è l'obiettivo che la Regione si pone e al quale ha destinato le risorse del bando pari a 20 milioni di euro.

Per le seconde, le persone che vivono condizioni di svantaggio tali da aumentare la difficoltà di ingresso o reingresso nel mercato del lavoro, il bando regionale "Inclusione sociale" offre opportunità di accompagnamento, breve formazione e tirocinio che consentono di abbattere alcune delle barriere che le persone devono affrontare nell'incontro con il lavoro. Una formazione che tenga in considerazione le caratteristiche delle persone, che le valorizzi, agevoli e ottimizzi il rapporto con il mondo del lavoro: a questo obiettivo la regione punta e destina risorse pari a 20 milioni di euro.

La dotazione importante è il segnale dell'attenzione che l'intero sistema regionale manifesta nei confronti del lavoro e della necessità di fornire risposte e strumenti alle diverse componenti che lo compongono: le persone e le imprese.

Per corrispondere al meglio agli obiettivi di crescita e miglioramento e anche per un impegno delle risorse efficiente ed efficace, Demetra Formazione srl, forte della sua esperienza nel mondo della formazione, desidera avviare con le cooperative una collaborazione – da sviluppare auspicabilmente anche con i futuri bandi maggiormente dedicati alle imprese e ai lavoratori – che si traduca in proposte formative che incontrino l'interesse delle cooperative stesse e dell'utenza. Le esigenze delle cooperative sono per Demetra Formazione il primo elemento cui dare valore e prestare ascolto per costruire una offerta formativa che vi supporti nell'incontro con le persone portatrici delle competenze di cui avete effettivamente bisogno. Nei prossimi giorni i responsabili di Demetra Formazione saranno lieti di contattare le cooperative per fornire tutte le informazioni utili e ragionare sui fabbisogni a cui la formazione può dare una risposta, attraverso queste iniziative e anche quelle che seguiranno. I responsabili di Demetra Formazione sono poi in grado di supportarvi anche per quanto riguarda i fondi interprofessionali. Demetra Formazione, via della Costituzione 27, Reggio Emilia, tel. 0522 1606990; fax 0522 1606278, info@demetraformazione.it. Riferimento per i bandi: Lorenza Davoli, l.davoli@demetraformazione.it.

E' partita l'operazione di solidarietà per i soci prestatori di Orion

Boorea è lo strumento attraverso il quale il movimento cooperativo di Legacoop interviene con una operazione di solidarietà a favore dei soci prestatori di Orion. Lo sportello sarà allestito presso Boorea e riceverà solo su appuntamento. Per attivare la procedura bisogna telefonare al numero 370 3378750 a partire da venerdì 27 febbraio 2015 per fissare l'appuntamento. La linea dedicata sarà operativa nei seguenti orari: dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 14:30 alle 17:00, dal lunedì al venerdì. Dal 9 marzo rimarrà attiva la linea telefonica solamente nella fascia oraria del pomeriggio. Al telefono risponderà un operatore al quale i soci dovranno comunicare i nominativi degli intestatari dei libretti per cui si prende appuntamento, specificando eventuali casistiche particolari e tenendo a portata di mano il libretto di prestito, documento d'identità e codice fiscale. Le modalità operative e le informazioni necessarie per contattare lo sportello sono già state comunicate al Comitato soci prestatori Orion. In accordo con il Comitato soci prestatori Orion, sono esclusi dall'intervento di solidarietà i libretti che presentano un saldo finale inferiore a 100 euro, questo per sveltire il più possibile la procedura.

Lo sportello Boorea è a Reggio Emilia, presso la sede della società in via Meuccio Ruini 74/d). Lo sportello rimarrà attivo fino al completamento delle operazioni, che si presume possano terminare entro la metà del mese di aprile. In prossimità del completamento delle operazioni verrà comunicata la data effettiva di chiusura dello sportello. Lo sportello Boorea svolge un'attività esplicativa e di supporto informativo finalizzato alla corretta predisposizione delle pratiche di richiesta rimborso dei soci. Gli addetti allo sportello sono persone incaricate da Boorea istruite per dare informazioni sull'iter burocratico, per risolvere tutte le casistiche più semplici oppure fare da tramite con i consulenti di Boorea per i casi più complessi. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) Lo sportello Boorea non gestisce direttamente i pagamenti, la riscossione sarà possibile dopo alcuni giorni presso gli sportelli convenzionati di Unipol Banca, in base alle indicazioni che verranno fornite da Boorea.

Allo sportello Boorea non si firma nessun atto ufficiale, si preparano i documenti che saranno poi da firmare in banca per perfezionare l'operazione e ricevere il pagamento.

Insediato il Comitato consultivo territoriale Iren. Rosanna Bacci eletta presidente

Con l'insediamento avvenuto nel pomeriggio di venerdì 20 febbraio u.s. del comitato consultivo territoriale, il gruppo Iren ha anche a Reggio Emilia un nuovo strumento per favorire il dialogo con il territorio e la progettazione partecipata con i cittadini sui temi della sostenibilità e della qualità dei servizi. Il comitato territoriale rappresenta, infatti, un inedito luogo di confronto tra le realtà locali e di incontro tra i saperi del territorio e quelli del gruppo.

Questa la composizione del Comitato di Reggio Emilia: Marco Corradi, Acer; Luca Braggion, Adconsum; Marco Benassi, Agesci; Daniele Catellani, Arci; Mauro Panizza, Cna; Secondo Malaguti, Confconsumatori; Mirella Battistoni, Confcooperative e "Consorzio Romero"; Giovanni Trisolini, Federconsumatori; Riccardo Faietti, Forum Terzo settore reggiano; Roberto Prearo, Lapam Confartigianato; Rosanna Bacci, Legacoop Emilia Ovest; Giuliano Cervi, Pro Natura; Enrico Buonocuore, Unindustria; Alberto Vaccari, sindaco di Casalgrande; Luca Vecchi, sindaco di Reggio Emilia; Luigi Grasselli, Università di Modena e Reggio Emilia; Francesco Profumo, presidente Iren SpA; Andrea Viero, vicepresidente Iren Spa. Nella seduta di insediamento sono stati nominati Rosanna Bacci presidente e Riccardo Faietti vicepresidente del nuovo organismo territoriale reggiano. Rosanna Bacci è presidente della cooperativa sociale Il Ginepro.

L'incontro di venerdì scorso ha anche rappresentato una prima occasione per il Comitato di definire gli obiettivi della partecipazione e avviare un confronto sulle modalità di lavoro del gruppo. E' stata inoltre visionata la piattaforma on line "Iren Collabora" (www.irencollabora.it), primo esempio a livello nazionale di sito web per gestire un dialogo diretto con i cittadini, i quali potranno pubblicare e discutere attraverso questo strumento i propri contributi sui temi proposti o da proporre al Comitato stesso, avanzare nuove idee o suggerimenti su tematiche d'interesse per il Gruppo Iren, con l'obiettivo di generare progetti concreti.

L'Alleanza delle Cooperative Italiane dell'Emilia-Romagna promuove il Patto regionale per il lavoro

"Il Patto per il lavoro che si sta costruendo in Emilia-Romagna è l'occasione per indirizzare nel modo migliore le risorse disponibili, pubbliche e private, e promuovere nuove imprese e nuove occasioni di lavoro e di reddito nel segno dell'innovazione": lo ha dichiarato il 25 febbraio il presidente di Alleanza delle Cooperative Italiane (Aci) dell'Emilia-Romagna, Giovanni Monti.

"L'avvio del *Quantitative easing*, economica – aggiunge il co-presidente di Aci Emilia-Romagna, Francesco Milza – il calo della bolletta energetica, il deprezzamento dell'euro sul dollaro, sono tutti elementi che contribuiscono a favorire la ripresa economica. Ci sono segnali di ripresa che vanno colti al volo e incentivati e questa iniziativa della Regione va nella direzione giusta".

Giudizio positivo anche da Massimo Mota, co-presidente di Aci Emilia-Romagna: «È una iniziativa che avevamo auspicato – osserva –: il presidente Bonaccini è partito con il piede giusto e, soprattutto, senza perdere tempo. La tempestività è un fattore determinante se si vuole consolidare l'inversione di tendenza che si sta manifestando nell'economia regionale".

"Per parte nostra, contribuiremo con idee e proposte concrete a costruire il Patto, un patto operativo e non una semplice dichiarazione di intenti – conclude Monti –. Il coinvolgimento di tutti gli attori dell'economia regionale per definire priorità e modi di intervento, la rapidità con la quale si intende agire, la sburocrazia delle procedure accompagnata a una grande attenzione alla legalità e alle regole sono indicazioni importanti che condividiamo totalmente".

Expo: Legacoop Emilia Romagna ha presentato le sue iniziative. Oltre 20 milioni di investimenti

Il sistema cooperativo emiliano-romagnolo spenderà in totale per Expo 2015 "oltre 20 milioni di euro". A fare una stima approssimativa del "grosso investimento" destinato dalla cooperazione all'Esposizione universale di Milano è il presidente regionale di Legacoop Emilia Romagna, Giovanni Monti, a conclusione del 'Focus su Expo' della riunione di direzione di Legacoop Emilia Romagna che si è svolta a Bologna il 26 febbraio. L'esatta cifra complessiva che tutte le realtà iscritte alla Lega regionale stanzieranno non è ancora ben definita, "ma sicuramente supererà le due decine di milioni". (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) Tra i dati certi, ci sono i 5 milioni euro che il grande produttore del lattiero-caseario Granarolo metterà sul piatto per l'acquisto del suo stand nel 'Padiglione Italia'.

"Per noi - ha spiegato il presidente di Granarolo, Gian Piero Calzolari - è un investimento importante. Confidiamo che nel medio-lungo periodo ci dia un ritorno". Oltre a Granarolo, al Focus erano presenti anche le eccellenze gastronomiche emiliano-romagnole Cir food e Alce Nero, oltre ai vertici di Legacoop romagnola e dell'Est Emilia. La giornata di oggi è servita per fare il punto sulle iniziative e gli eventi che verranno approntate per "rappresentare degnamente l'Emilia-Romagna" all'Esposizione universale che andrà in scena a Milano dal 1 maggio al 31 ottobre.

"Ci presenteremo a Expo 2015 - ha aggiunto Monti - con le nostre eccellenze e con la nostra capacità di rinnovamento tecnico in tutti i settori e di guardare al mondo intero. Occorre sfruttare al meglio questi sei mesi per pensare al dopo-Expo, che per noi diventa la fase più importante", ha concluso Monti.

All'incontro è intervenuto anche Roberto Meglioli di Legacoop Emilia Ovest, che ha illustrato il progetto City of Cooperation, che prevede anche un portale web City of Cooperation, realizzato per raccontare e presentare la cooperazione reggiana in vista di Expo 2015. Nato da un progetto di Legacoop, è ora diventato una iniziativa unitaria, grazie al suo allargamento alle associate di tutte le centrali cooperative.

Presentato a Bruxelles Cooproute, l'itinerario cooperativo europeo

Presso la sede del Governo della Catalunya si è tenuto martedì 24 febbraio il convegno conclusivo del progetto europeo Cooproute, Itinerario Europeo della Cultura Cooperativa. Elisa Terrasi, di Cecop, associazione capofila del progetto, ha presentato i dati più significativi: finora 82 adesioni da parte di cooperative appartenenti a 11 paesi: Italia, Spagna, Francia, Bulgaria, Regno Unito, Malta, Estonia, Slovenia, Germania, Irlanda e Portogallo. A Cooproute aderiscono due cooperative reggiane di Legacoop: Andria e Coopselios. Anche l'Istituto Cervi di Gattatico ha aderito al progetto.

Al convegno sono state presentate alcune esperienze di qualità: la cooperativa Viseras, che opera in Sardegna e che ha realizzato e gestisce tre musei; il famoso Museo di Rochdale in Inghilterra; Ardelaine in Francia con le sue attività di allevamento della pecora e il museo locale; L'Oliveira in Spagna con produzioni di olio e vino e l'inclusione sociale di persone con disabilità. La tavola rotonda è stata animata da Maurizio Davolio, copresidente di Acì Turismo, con la partecipazione di Manuel Mariscal, vicepresidente di Coceta, associazione delle cooperative di lavoro spagnole; Fabrizio Pozzoli, presidente di Oots Europa; Silvia Draghi della DG Impresa della Commissione Europea; Mario Campi, membro del Comitato Economico Sociale Europeo, in rappresentanza di Legacoop; l'on. Silvia Costa, presidente della Commissione Cultura e Turismo al Parlamento Europeo.

L'on. Costa ha dichiarato il proprio interesse per Cooproute, esempio e testimonianza della cultura sociale europea, e ha presentato le attività in atto al Parlamento dove è costituito un Intergruppo per il Turismo. Il presidente di Cecop Luca Dal Pozzo ha chiuso i lavori del convegno.

Giovedì 26 Cooproute è stato presentato alle Categorie dell'Economia Sociale del Comitato Economico Sociale Europeo. Alla riunione, presieduta da Miguel Angel Cabra De Luna, il Segretario Generale di Cecop Bruno Roelants ha fornito una rappresentazione di Cooproute. Presenti Mario Campi, membro del Cese; Maurizio Davolio e Sabrina Luise per Legacoop; Enzo Pezzini e Debora Violi per Confcooperative.

Alberto Alberani, responsabile Legacoopsociali Emilia-Romagna: "gare zero" per i servizi alla persona

Al Convegno nazionale organizzato oggi a Bologna dal Forum del Terzo Settore dell'Emilia-Romagna, sarebbe stato utile riascoltare l'intervista che l'assessore ai servizi sociali del Comune di Brescia Felice Scalvini ha rilasciato a Radio Città del Capo.

"Il Comune di Brescia - ricorda Alberto Alberani, responsabile Legacoopsociali Emilia-Romagna - ha promosso il programma "gare zero" per ciò che riguarda i servizi alla persona; dormitori, asili, assistenza domiciliari saranno affidati a gestori con altre modalità e a tariffa definita e non ribassabile. Dimostrando che si può cambiare rotta. Rinunciando a risparmi (molto spesso trasformati in bonus per i dirigenti...), evitando di promuovere il cannibalismo di soggetti gestori troppo spesso costretti a rinunciare alla loro mission pur di garantire occupazione, prevenendo fenomeni negativi e la generazione di vicende come quella recente di Roma"

Si può fare, come si fa da sempre in Europa dove la relazione fra terzo settore e gestori di servizi non è condizionata dalle gare d'appalto, ma da altre pratiche, come la concessione, la finanza di progetto, l'accreditamento.

"Anche nella Regione Emilia-Romagna - prosegue Alberani - abbiamo dimostrato che si può fare quando abbiamo congiuntamente concordato che i 900 servizi socio-sanitari rivolti a persone disabili e anziane venissero sottratti al mercato delle gare passando a un sistema di accreditamento faticoso, complesso, da migliorare ma che ha garantito qualità dei servizi grazie anche al lavoro regolare e qualificato e continuità gestionali. (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) "Dopo l'accREDITamento di questi servizi – insiste Alberani – sarebbe opportuno superare le gare d'appalto degli asili nido, dei dormitori, dei servizi per minori ecc. partendo dalle buone pratiche esistenti (accREDITamento regionale, esperienza di Brescia, pratiche europee, ecc.) anche per valorizzare la qualità e continuità dei servizi che si può realizzare solo attraverso una valorizzazione del lavoro sociale regolare, il contrasto del lavoro nero e la definizione chiara del volontariato".

"La scelta dell'accREDITamento in Emilia-Romagna – conclude il responsabile di Legacoopsociali – è stata una scelta politica comunitaria stimolata dalle diverse parti sociali e recepita dai gruppi consiliari e dalle Amministrazioni in uno schema che, grazie alla partecipazione e alla condivisione, ha garantito l'integrazione fra sviluppo economico e coesione sociale offrendo servizi concreti e di alta qualità alle persone. Ora si tratta di andare avanti: che ne pensano gli amministratori della Regione e dei Comuni emiliano-romagnoli?».

Cir food: oltre 9 milioni di pasti per scuole, ospedali e aziende nel 2015 a Reggio Emilia, Parma e Piacenza

CIR food ha presentato il 19 febbraio ai soci il piano di sviluppo 2015 relativo alle Province di Reggio, Parma e Piacenza. In quest'area l'impresa di ristorazione prevede di raggiungere un fatturato di 59,2 milioni di euro, stabile rispetto al 2014 nonostante il calo generale dei prezzi relativi ai servizi di ristorazione. L'incidenza sui ricavi nazionali sarà dell'11,2%.

Nel 2015 saranno più di 9 milioni i pasti preparati dai 1.285 addetti di CIR food nei 117 centri produttivi sul territorio. Riconfermati alcuni appalti strategici, come quello dei Comuni della Bassa Reggiana. Fra i nuovi incarichi, da segnalare la ristorazione per la Casa di Riposo "Sartori" di San Polo d'Enza.

Sul fronte commerciale, CIR food rinnoverà i self-service L'Una di Correggio e Piazza del Sole presso il centro commerciale Meridiana a Reggio. In corso inoltre la progettazione di due nuovi locali a Corte Tegge e Scandiano.

Dal 1 gennaio 2015 CIR food ha avviato il piano triennale di assunzioni under 30, che consentirà l'ingresso nel mondo del lavoro a 200 giovani fra Reggio e Modena. Inoltre, nel corso dell'assemblea odierna è stato presentato ai soci il progetto di welfare aziendale "NoixNoi", un pacchetto di benefit per il benessere di tutti i lavoratori e per una maggiore conciliazione vita-lavoro. Infine, confermando la volontà di creare sviluppo sul territorio, CIR food stanzerà 1,5 milioni di euro di investimenti per nuove attività e per l'efficienza delle strutture in funzione.

I dati nazionali. Nel 2015 CIR food punta a 530 milioni di euro di ricavi (+4%), di cui il 72,3% proveniente dalla ristorazione collettiva, il 13,3% dai buoni pasto a marchio Bluticket, il 12,1% dalla ristorazione commerciale e il 2,3% dai servizi per Expo 2015. In aumento del 10% gli investimenti stanziati per sostenere lo sviluppo, che ammontano a 23 milioni di euro, destinati soprattutto alle strutture operative, alle nuove gestioni e alla formazione del personale.

"Il 2015 – dichiara la presidente Chiara Nasi – è un anno importante per CIR food. Siamo chiamati a far parte di un evento mondiale come Expo 2015 e continuiamo a crescere puntando sulla qualità in un settore dove prevale la logica del risparmio senza regole. La forza di CIR food – prosegue Nasi – è nell'efficienza con cui ogni giorno mette a tavola centinaia di migliaia di persone. Tutto ciò grazie all'impegno degli oltre 11mila dipendenti, per i quali abbiamo avviato quest'anno un progetto di welfare aziendale innovativo".

Sul territorio nazionale CIR food gestirà 1.200 centri produttivi dislocati in 15 regioni, in cui saranno preparati 81 milioni di pasti per scuole, aziende, ospedali e non solo. Di questi saranno circa 7 milioni i pasti destinati ai visitatori di Expo Milano 2015, che ha affidato a CIR food la gestione della ristorazione di servizio. L'azienda si occuperà di 20 locali tra bar, ristoranti e quick service, coprendo il 25% dell'offerta di ristorazione presente sul sito nei 6 mesi espositivi.

CIR food si appresta nel 2015 a creare nuovo lavoro per i giovani e ad offrire al contempo un pacchetto di benefit a tutti i dipendenti con il progetto di welfare aziendale "NoixNoi". In crescita, infine, la base sociale dell'impresa cooperativa, che può fare affidamento sul sostegno di 6.500 soci operatori (+8%), testimoni e protagonisti di una storia aziendale che ha saputo conciliare tradizione e innovazione. "Solide radici per nutrire il futuro", dunque, come recita lo slogan coniato da CIR food per Expo Milano 2015.

Sicrea Group fa ripartire la Cooperativa di Costruzioni (Cdc) di Modena

La storia centenaria della cooperativa Cdc - Cooperativa di Costruzioni - di Modena non si fermerà: l'intervento di Sicrea Group ha permesso all'azienda modenese di uscire dall'empasse salvaguardando oltre 280 posti di lavoro, una grande scommessa nel futuro e nelle possibilità di rilancio del colosso cooperativo. Sicrea Group, che trasferirà a Modena la propria sede direzionale, riunisce oggi ben 7 società per un fatturato previsto di circa 150 milioni di euro nel 2015. Sicrea Group, che raccoglie l'eredità della Cooperativa Muratori di Reggiolo, aveva già rilevato nel 2013 la storica cooperativa di costruzioni Orion di Cavriago, prima tramite affitto del ramo di azienda e poi con l'acquisito. (Segue in 8.a)

(Segue dalla 7.a) “L’operazione con la Cooperativa di Costruzioni di Modena – afferma il presidente del gruppo Luca Bosi - si inserisce in una prospettiva di sviluppo strutturale per Sicrea Group. La Cdc si integra pienamente con le attività del gruppo e permette ad esso di acquisire un maggiore “peso specifico”, grazie al quale ne deriveranno una economia di scala, una efficiente gestione operativa e l’ottimizzazione dei costi indiretti. Per affrontare ancora meglio un mercato sempre più selettivo e competitivo”. Il passaggio societario non sarà indolore: la situazione che ha costretto la Cooperativa di Costruzioni a ricorrere al Concordato preventivo è complessa. L’attuale portafoglio clienti della Cdc non supera i 35 milioni di euro, sufficienti per garantire lavoro a circa 1/3 dei dipendenti. Sicrea Group ha messo a preventivo una perdita di 2 milioni e 800 mila euro, sarà tuttavia richiesto un sacrificio da parte di tutti. I dipendenti sono chiamati a rinunciare a benefit e superminimo. Inizialmente sarà necessario inoltre il ricorso agli ammortizzatori sociali per parte della forza lavoro. “Tutti i dipendenti di Cdc– spiega Bosi - passeranno a Sicrea Group, mantenendo in toto il loro Contratto Nazionale di Lavoro, qualifica, anzianità di servizio e Trf. Non è un atto dovuto: sarebbe stato possibile tenere soltanto le risorse necessarie. Abbiamo preferito tutelare i lavoratori, nella convinzione che sapremo potenziare l’attività e richiamarli gradualmente al lavoro. Con Orion è andata così e auspichiamo che il modello positivo possa ripetersi anche a Modena”.

Alla conferenza stampa di presentazione dell’operazione del 17 febbraio erano presenti anche Legacoop di Modena e Legocoop Emilia Ovest, che hanno contribuito con i propri strumenti finanziari a dare corpo all’iniziativa. “La cooperazione sta attraversando un momento difficile – ha affermato Gianluca Verasani, Direttore di Legacoop Modena - l’accordo di oggi testimonia di come sia possibile ripartire superando confini territoriali ormai anacronistici”. “Si tratta di una operazione di sistema importante – fa eco Andrea Volta, presidente di Legacoop Emilia Ovest – il movimento cooperativo può trovare anche nuove forme per perseguire un obiettivo di crescita”.

L’affitto del ramo di azienda sarà concretizzato il 19 febbraio attraverso la newco Sirem srl. Se tutte le condizioni sospensive relative al personale e al subentro dei cantieri si verificheranno, l’accordo sarà attivo già a partire dal 2 marzo, per far ripartire i lavori a pieno regime. La Cdc è protagonista di importanti appalti nella provincia di Modena, come quello del Novi Park o del Sant’Agostino. Molti anche gli interventi in corso nell’area cratere del terremoto, che verranno portati a termine regolarmente. A livello nazionale verranno rilevati fra gli altri i cantieri relativi alla Filotramvia di Verona, all’Università La Sapienza di Roma e alla Statale di Milano. L’ingresso in Sicrea Group aprirà anche interessanti prospettive verso l’internazionalizzazione d’impresa. Il gruppo è già operativo in Costa d’Avorio, centro strategico di un’area – quella dell’Africa del Ovest - che offre grandi prospettive di crescita, e sta finalizzando la presenza in altri mercati esteri, in particolare in Marocco e nell’area del Maghreb. La joint-venture Modena/Reggio parte dunque sotto i migliori auspici. “Intendiamo ripartire su basi nuove – conclude il Presidente Luca Bosi – vogliamo fare tesoro dell’esperienza e del know-how dell’azienda, ma daremo un taglio netto a tutte le criticità. Lavoreremo con serietà e massimo impegno, per concludere i cantieri in corso a acquisirne di nuovi”. Il piano di sviluppo prevede di portare il monte lavori a 50 milioni di euro già nel 2015, per salire a 60 nel 2016 e nel 2017.

La scuola di Valsamoggia progettata dal Centro Cooperativo di Progettazione in "Scala Mercalli", su Rai 3

Nella nuova trasmissione di Rai 3 Scala Mercalli (“I gradi della crisi ambientale e la via della sostenibilità”) condotta dal noto meteorologo Luca Mercalli, si è parlato il 28 febbraio della Nuova Scuola Primaria di Valsamoggia, portata ad esempio virtuoso di edificio a basso consumo energetico (Casa Clima Gold). Il progetto è stato realizzato dall’architetto Enrico Termanini, e dagli ingegneri Davide Bedogni e Enrico Rombi, della cooperativa reggiana Centro Cooperativo di Progettazione. La realizzazione si deve all’impresa K.S. Costruzioni.

“In occasione delle forti nevicate dei giorni scorsi e del calo delle temperature sotto lo zero - spiegano i progettisti - abbiamo potuto constatare che la temperatura all’interno della nuova scuola Casa

Clima Oro si è mantenuta pari a 10° in assenza dell’impianto di riscaldamento (non ancora messo in funzione): testimonianza della grande efficienza delle coibentazioni e delle finestrate che consentono di massimizzare gli apporti solari gratuiti nella stagione invernale



Coop: vogliamo una vera liberalizzazione dei farmaci

“Vogliamo una vera liberalizzazione. I farmaci - spiega Coop - possono costare meno così come testimonia la nostra esperienza, seppur limitata dalle attuali normative, nella vendita dei farmaci da banco. (Segue in 9.a)

(Segue dalla 8.a) Oltre alla convenienza indiscutibile, devono pesare sul piatto della bilancia a favore di un'equiparazione completa fra farmacie e parafarmacie, la presenza anche in quest'ultime di farmacisti seri e preparati esattamente alla stessa stregua dei loro colleghi, e la maturità di comportamento dimostrata dai cittadini consumatori. Il resto è soltanto una difesa corporativa a svantaggio della collettività".

Una vera liberalizzazione che dia la possibilità alle parafarmacie di diventare vere e proprie farmacie erogando tutti i servizi di quest'ultime e comunque di poter estendere alle parafarmacie la vendita dei farmaci di fascia C, ovvero dei farmaci totalmente a carico dei cittadini.

E' la posizione di Coop, la prima catena della grande distribuzione in Italia ma anche un'organizzazione di consumatori forte di oltre 8 milioni di soci. Dal 2006 (anno della prima parziale liberalizzazione) Coop ha aperto 123 Coop Salute in cui operano 450 farmacisti professionisti in grado di garantire altrettanta sicurezza e professionalità dei loro colleghi che lavorano in farmacia. Nei Coop Salute i farmaci da banco costano mediamente un -25/-30 % rispetto allo stesso farmaco acquistato in farmacia. Coop inoltre vanta la sola esperienza in Italia di farmaci a marchio proprio (5 principi attivi tra i più conosciuti), in questo caso specifico i prezzi sono il 50% in meno rispetto alle corrispondenti marche di riferimento vendute nel circuito delle farmacie.

"I benefici generati da una seppur parziale liberalizzazione – sostiene Coop – sono indubbi e sotto gli occhi di tutti. Non c'è motivo per arretrare su un'esperienza assolutamente positiva che ha rivelato la maturità di comportamento dei cittadini consumatori: nessun fenomeno di accaparramento, nessuna promozionalità, viceversa acquisti corretti e consapevoli esercitati in spazi definiti e delimitati. Mettere un farmaco in un circuito diverso da quello delle farmacie, ma sempre con la presenza dei farmacisti che riteniamo indispensabile, ha significato allargare il servizio, diminuire i prezzi, creare lavoro senza generare abusi. Il problema è ora non arretrare, ma rilanciare. A vantaggio della collettività, il resto è solo una difesa corporativa ed è questo ciò che ci aspettiamo da un Governo che non voglia rimanere insensibile su temi come la crescita dell'occupazione e il contenimento dei prezzi: entrambi effetti garantiti dalla prosecuzione delle liberalizzazioni".

Se infatti si applicasse alla fascia C dei farmaci lo sconto medio oggi praticato da Coop sui farmaci da banco si può stimare nel medio-lungo termine, grazie anche agli effetti emulativi imposti dalla concorrenza, un risparmio per il consumatore di oltre 700 milioni di euro.

Augeo: il 6 e 7 marzo a Rubiera un convegno sulla matematica innovativa per la primissima infanzia

Una didattica della matematica innovativa nella primissima infanzia è possibile? La cooperativa Augeo dice di sì! E il 6 e 7 marzo 2015 ne parlerà al convegno "Mondi Paralleli. Saperi matematici e infanzia" (Teatro Herberia, Rubiera), un'iniziativa che muove i passi dalla ricerca parzialmente pubblicata nel volume "Sto dando i numeri" curato da Franca Cattelani Degani.

Il seminario, organizzato dalla cooperativa Augeo con il Comune di Rubiera e la collaborazione di Officina Eventi del Consorzio Quarantacinque, Legacoop e l'intervento dell'Istituzione scuole e nidi di infanzia, l'Università di Modena e Reggio Emilia, il CNIS di Padova e l'Università di Parma, vuole guardare al futuro con l'obiettivo di creare un sistema scolastico di qualità condividendo e mettendo in rete un patrimonio di conoscenze totalmente innovativo. Un interessante viaggio tra l'apprendimento e l'insegnamento della matematica nella primissima infanzia (dagli 0 ai 3 anni) alla scoperta della scuola come luogo dello sviluppo della plasticità cerebrale e delle strategie didattiche in grado di potenziare il dominio innato della cognizione matematica.

Il seminario – rivolto a educatori, pedagogisti, coordinatori, dirigenti scolastici, genitori e i curiosi interessati al mondo della matematica – mira a dare un contributo per riflettere su quanto scuola ed educazione siano fondamentali nella costruzione degli apprendimenti.

Interverranno: Emanuele Cavallaro (sindaco di Rubiera), Rita Boni (assessore alla Scuola e alle Politiche giovanili), Daniela Martini (responsabile del Settore Istruzione, Sport e Politiche giovanili), Alberto Alberani (presidente Legacoopsociali Emilia Romagna), Mila Melloni (presidente Augeo Cooperativa), Patrizia Vezzani e Simona Sala (curatrici dei percorsi di ricerca), Franca Cattelani (docente e curatrice della ricerca), Mario Perona (formatore CNIS), Martina Ardizzi (Università di Parma), Anna Cerasoli (scrittrice, Editoriale Scienza) e Paola Strozzi (Istituzione scuole e nidi di infanzia). Un appuntamento che potrebbe cambiare il nostro modo di leggere il mondo in termini matematici.

Il Comune di Rubiera ha partecipato alla realizzazione del seminario mettendo a disposizione le esperienze condotte presso i nidi e le scuole di infanzia "Albero Azzurro" e "Pinco Pallino Kids" con specifica titolarità del metodo utilizzato.

Informazioni e iscrizioni: www.augeocoop.it, www.facebook.com/Augeocoop. Referente: Alessandra Sorrentino, comunicazione@augeocoop.it, 337 1141678.